

Università	Università degli Studi di FOGGIA
Classe	L-14 R - Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso in italiano	ESPERTO IN GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E CONSULENTE DEL LAVORO <i>modifica di: ESPERTO IN GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E CONSULENTE DEL LAVORO (1425121.)</i>
Nome del corso in inglese	HUMAN RESOURCES MANAGEMENT EXPERT AND WORK CONSULTANT
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	1567^170^071024
Data di approvazione della struttura didattica	23/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/07/2022 - 19/12/2022
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unifg.it/it/studiare/corsi-di-laurea/lauree-triennali-e-ciclo-unico/esperto-gestione-delle-risorse-umane-e-consulente-del-lavoro
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	GIURISPRUDENZA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	• SCIENZE INVESTIGATIVE
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 R Scienze dei servizi giuridici

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare laureate e laureati esperti nelle scienze dei servizi giuridici, con una preparazione integrata anche con l'apporto di altre conoscenze e competenze, che permetta loro di inserirsi nel mondo del lavoro e/o di proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale. Le laureate e i laureati nei corsi di laurea della classe devono: - aver acquisito una solida formazione giuridica, anche sotto il profilo culturale e della consapevolezza del più ampio contesto europeo, internazionale e transnazionale in cui l'ordinamento italiano è inserito; - aver acquisito conoscenze e competenze adeguate in più discipline delle scienze giuridiche, come in altre discipline, che consentano loro di applicare il diritto in tutti i contesti in cui esso opera, al fine di affrontare e risolvere questioni giuridiche in casi concreti, anche in ambiti interdisciplinari; - essere in grado di stendere rapporti, redigere contratti o deliberazioni.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:

- conoscenze di base di ambito privatistico;
- conoscenze di base di ambito pubblicistico.

I curricula dei corsi di laurea assicurano anche l'acquisizione di elementari conoscenze nell'informatica giuridica e nel linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera. Le attività formative sono, inoltre, rivolte ad acquisire: - conoscenze e competenze articolate in più discipline delle scienze giuridiche, declinate anche nella prospettiva storico-giuridica e filosofico-giuridica, tra le quali quelle relative: alle discipline privatistiche, delle imprese, del lavoro e dei mercati; del fenomeno religioso, delle istituzioni pubbliche, delle pubbliche amministrazioni e dei tributi; della prevenzione e della sicurezza; della soluzione delle controversie; della comparazione giuridica privata e pubblica; dei rapporti internazionali; dell'integrazione europea;

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono: - essere capaci di lavorare in gruppo, anche in contesti interdisciplinari; - essere capaci di operare in autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro;

- essere in grado di mantenersi aggiornati sugli sviluppi delle scienze giuridiche e di quelle ad esse strumentali;
- essere in grado di gestire le informazioni, nonché di comunicare efficacemente i risultati delle analisi condotte, in forma scritta e orale, e anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe Le laureate e i laureati potranno svolgere attività di consulenza, sia per enti privati che per le pubbliche amministrazioni, nonché attività di supporto allo svolgimento delle professioni forensi ed altre professioni liberali. Potranno, in particolare, operare in contesti lavorativi - quali le amministrazioni pubbliche, le imprese, gli studi professionali, gli enti previdenziali e assistenziali, i sindacati, le organizzazioni del terzo settore, le organizzazioni intergovernative e/o non governative, le istituzioni europee e internazionali - per i quali sia necessaria una preparazione giuridica con profili di interdisciplinarietà. Tale preparazione è da considerarsi rivolta, in particolare, alla formazione di operatori giudiziari, di operatori della sicurezza e nell'ambito delle scienze investigative, di operatori giuridici d'impresa e giuridico-informatici e delle nuove tecnologie, di funzionari delle pubbliche amministrazioni nazionali europee e internazionali, di consulenti del lavoro e delle relazioni aziendali, di consulenti giuridici nell'ambito dello sport e dei trasporti.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'accesso ai corsi della classe richiede conoscenze di base di cultura generale, buone competenze di lettura e interpretazione di un testo, e capacità di ragionamento logico, come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella presentazione di un elaborato su un argomento coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio, che dimostri capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite nel corso di studio. La prova finale può anche essere collegata a un progetto di ricerca o ad una attività di tirocinio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi della classe prevedono, di norma, attività pratiche - quali, ad esempio, laboratori e cliniche legali - finalizzate all'acquisizione di competenze applicative.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali e abilità relazionali e organizzative, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, aziende e/o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione esprime il proprio parere complessivamente positivo in considerazione dei seguenti aspetti specifici:

- la corretta progettazione della proposta, che resta confermata in considerazione del fatto che il Corso di Studio è intervenuto con una lieve modifica dell'impianto precedente prevedendo l'inserimento di competenze nell'ambito del SSD di Diritto Agrario e la disattivazione del SSD MED/44, per lo stesso numero di CFU;
- l'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza, assicurate dal rispetto dei requisiti necessari (sia dal punto di vista qualitativo che numerico), e di strutture a disposizione del corso, sia pure rilevata senza una metodica formalizzata;
- la possibilità che tale iniziativa possa contribuire all'obiettivo di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa, complessivamente rispondente alle linee di indirizzo adottate dall'Ateneo e alla normativa vigente.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Preside ed il Responsabile di Facoltà per la didattica illustrano i dati in loro possesso relativi alla composizione degli studenti, quanto a provenienza geografica e culturale, nonché le informazioni a loro disposizione relative alla domanda ed all'offerta di lavoro sul territorio di Foggia e provincia. Passano, quindi, ad illustrare le ragioni a sostegno della ripresentazione del Corso di Laurea, da tempo attivato, in Consulente del lavoro ed Esperto delle relazioni industriali, spiegandone le linee ispiratrici ed i contenuti.

Il Direttore provinciale della Associazione Confesercenti, nell'esprimersi favorevolmente sul percorso formativo tracciato dall'ordinamento, apprezza lo sforzo della Facoltà di muovere dalle specificità del mercato del lavoro e condivide la necessità di formare lavoratori sempre più specializzati.

Il Presidente dell'Ente Fiera di Foggia rappresenta come, tra le principali esigenze del mondo imprenditoriale, rientri il problema della sicurezza sul luogo di lavoro, che impone una formazione dei quadri più attenta ai risultati e meno formale. In questa prospettiva, valuta favorevolmente i contenuti formativi dell'Ordinamento.

Il Preside pone in votazione l'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea in Consulente del lavoro ed esperto delle relazioni industriali. Il Comitato di indirizzo lo approva all'unanimità.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo perseguito con l'attivazione del Corso di Studio in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro è quello di consentire sia la creazione di professionalità esperte nella gestione delle risorse umane e nell'amministrazione del lavoro nelle sue diverse applicazioni, sia una maggiore qualificazione di professionisti che già operano da tempo come Consulenti del lavoro nonché come tecnici dei servizi per l'impiego e come esperti nella gestione delle risorse umane, alla luce delle continue innovazioni legislative, ai fini di un accrescimento delle competenze teoriche, indispensabile al completamento e rafforzamento delle conoscenze pratiche.

I laureati saranno così in grado di soddisfare una domanda sempre più elevata di conoscenze e professionalità per l'amministrazione e la gestione delle risorse umane nell'ambito delle imprese, nonché per l'assolvimento di nuovi e importanti compiti direttamente assegnati dal legislatore ai consulenti del lavoro in materia di gestione del rapporto di lavoro, soprattutto alla luce dei nuovi scenari evolutivi che si stanno aprendo per questa professione nella fase post-pandemica o della c.d. ripartenza.

Il percorso formativo è finalizzato a favorire una cultura multidisciplinare, offrendo inizialmente una formazione giuridica di base negli ambiti metodologico e storico-giuridico supportata da una prima formazione con specifiche competenze nell'area di apprendimento lavoristico (con particolare riferimento ai rapporti e collettivi di lavoro e alle relazioni industriali) e, successivamente, una formazione professionalizzante, unitamente all'acquisizione di nozioni di base, in ambito giuridico nelle discipline: lavoristica (attraverso la conoscenza approfondita della disciplina relativa al mercato del lavoro, ai rapporti individuali di lavoro, alla programmazione e gestione dei servizi per il lavoro, alla sicurezza sociale), privatistica, pubblicistica, economica, sociologica e processualistica.

Una particolare attenzione è rivolta alla dimensione pratica ed esperienziale della didattica, procedendo nella direzione della professionalizzazione della formazione giuridica. A tal fine, a completamento della didattica frontale si prevede lo svolgimento di specifiche attività laboratoriali nelle quali saranno coinvolti i professionisti di riferimento, gli esperti esterni dei settori interessati oltre agli stessi stakeholders, figure, queste, che affiancheranno i docenti del corso di laurea nella supervisione dell'attività svolta dagli studenti. Ciò al fine di avvicinare gli studenti al mondo della professione e nel contempo favorire l'immissione dei laureati nel mondo del lavoro. In particolare, sono previsti laboratori didattici nell'ambito delle discipline dell'area giuslavoristica e processualistica.

Inoltre, i laureati conseguono una specifica formazione professionale anche attraverso lo svolgimento di un tirocinio formativo e di orientamento (presso enti pubblici, studi privati e associazioni di categoria in convenzione con l'Università), che permette di verificare 'sul campo' l'applicazione concreta delle materie studiate.

È stato attribuito rilievo anche alle abilità informatiche, telematiche e digitali per far fronte alle sfide poste dalla transizione digitale, grazie alla disponibilità, all'interno del Dipartimento, di un moderno laboratorio informatico dotato di diverse postazioni di studio e alla conoscenza di almeno una lingua straniera per favorire un migliore inserimento in ambito europeo, anche in virtù dei rapporti che, nello svolgimento delle attività professionali, si instaurano con amministrazioni e istituzioni comunitarie e internazionali.

Completa il Corso la prova finale.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative sono distribuite tra il I e il III anno e sono organizzate sotto forma di corsi di insegnamento e/o di laboratori e/o di seminari. Tali attività - che vengono definite in dettaglio nel Regolamento Didattico del corso, in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo - sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal CdS. In particolare, attraverso le attività di cui, si intendono fornire:

- le conoscenze di base relative alle cause, all'evoluzione, ai fondamenti costituzionali, alla struttura e al funzionamento del sistema italiano di sicurezza sociale, (con i necessari riferimenti alla dimensione dell'Unione europea), nonché tracciare il quadro generale degli eventi tutelati e delle fondamentali forme di protezione nel rapporto di lavoro, delle forme di tutela assistenziale e dei provvedimenti contro la marginalità sociale, oltre all'evoluzione dei sistemi di Welfare;
- gli strumenti generali per la comprensione delle regole che presidono ai rapporti di lavoro nel settore pubblico, nei loro aspetti individuali e collettivi, al fine di acquisire una solida preparazione culturale metodologica per comprendere la specialità della disciplina del lavoro pubblico e l'intero processo di riforma che ha portato alla contrattualizzazione del rapporto di lavoro alle dipendenze della PA;
- gli strumenti generali per la comprensione dell'insieme delle norme strumentali poste dallo Stato e dalle parti sociali disciplinanti il conflitto industriale e il Contratto Collettivo, al fine di approfondire lo studio delle organizzazioni sindacali, dei diritti sindacali, del conflitto collettivo e della contrattazione collettiva e di analizzare i rapporti intercorrenti tra i soggetti del sistema di relazioni industriali alla luce delle variabili economiche, politiche, tecnologiche e normative.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro:

- realizza una compiuta conoscenza dei fondamenti teorico-dogmatici della scienza giuridica, a partire dalle nozioni fondamentali di metodologia e di teoria generale del diritto, nonché dei principi filosofico-giuridici di base;
- acquisisce una compiuta conoscenza dell'evoluzione storica dei sistemi giuridici di tutela del lavoro, a partire dalle origini sino ai più moderni traguardi, sviluppando altresì una capacità di guardare e comprendere i rapporti lavorativi nella loro complessità e storicità;
- consegue una compiuta conoscenza dei principi costituzionali e degli elementi fondamentali del diritto amministrativo nazionale, nonché una conoscenza, per quel che concerne gli specifici aspetti lavoristici, del sistema penalistico interno e dei principi fondamentali del diritto europeo, con conseguente capacità di interpretarne le relative norme;
- raggiunge un'ampia conoscenza e, di riflesso, una buona capacità di interpretare le norme e gli istituti del diritto privato, nonché una compiuta

conoscenza e competenza nel campo dei principi fondamentali del diritto processuale civile, specie in relazione alle regole che disciplinano il contenzioso del lavoro giudiziale e stragiudiziale;

- perviene a una compiuta conoscenza dei principi macro e micro economici generali con capacità di discernere le dinamiche del mercato del lavoro, di cui acquisisce buona padronanza e competenza interpretativa anche sul versante sociologico;
- realizza una particolare, approfondita conoscenza e comprensione del diritto del lavoro, sindacale e della sicurezza sociale, sia in ambito privato che pubblico;
- acquisisce un'ampia conoscenza e comprensione del sistema tributario, con particolare riferimento agli aspetti, anche processuali, connessi ai rapporti di lavoro.

A tutto ciò si affiancano conoscenze informatiche e della terminologia giuridica inglese di base.

Le conoscenze disciplinari che costituiscono il nucleo fondante del CdS saranno conseguite attraverso il confronto (durante le lezioni e le esercitazioni individuali e/o di gruppo), sia con i docenti sia tra pari. Tale confronto sarà favorito dall'adozione, nell'ambito dei corsi di insegnamento, di metodologie didattiche innovative (debate; role playing; flipped classroom; ecc...), che andranno a integrare la tradizionale lezione frontale, nonché dallo svolgimento di attività laboratoriali nelle materie caratterizzanti e in quelle affini e integrative e dall'organizzazione di seminari di approfondimento e di discussione. La verifica dell'acquisizione delle conoscenze avviene essenzialmente tramite gli esami di profitto (prove orali o scritte, anche in combinazione tra loro) e attraverso eventuali prove intermedie di verifica durante lo svolgimento delle lezioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro:

- sviluppa l'attitudine a interpretare storicamente i sistemi giuridici del lavoro e ad applicare i principi giuridico-filosofici alla visione del mondo globalizzato; matura altresì opinioni personali in ordine ai risvolti storico-giuridici delle relazioni di lavoro;
- sviluppa l'attitudine ad applicare le norme dell'ordinamento costituzionale, con particolare riferimento alle questioni di lavoro, nonché a sostenere, sul piano argomentativo, soluzioni specifiche ai problemi di tipo giuridico-pubblicistico;
- sviluppa la capacità di mettere in relazione il sistema delle norme con il funzionamento dei sistemi economici e, dunque, di saper leggere in senso socio-economico le dinamiche, le politiche e i comportamenti degli attori del mercato del lavoro;
- sviluppa una specifica attitudine operativa nell'applicazione delle norme privatistiche sostanziali e processuali con particolare riferimento all'ordinamento giuslavoristico. Più in particolare, matura la capacità di redigere contratti ai fini dell'assunzione dei prestatore, nonché competenze nella gestione del rapporto di lavoro e delle relazioni sindacali, oltre che una specifica competenza sui profili di sicurezza sociale;
- sviluppa attitudine specifica ad applicare le norme in materia di tributi dell'ordinamento giuridico tributario nazionale;
- sviluppa capacità critiche e argomentative, nonché la capacità di applicare operativamente la terminologia giuridica inglese allo studio delle singole discipline, nonché alla soluzione dei casi pratici, ove occorra.

Tali conoscenze saranno conseguite attraverso il confronto (durante le lezioni e le esercitazioni individuali e/o di gruppo), sia con i docenti sia tra pari. Tale confronto sarà favorito dall'adozione, nell'ambito dei corsi di insegnamento, di metodologie didattiche innovative (debate; role playing; flipped classroom; ecc...), che andranno a integrare la tradizionale lezione frontale, nonché dallo svolgimento di attività laboratoriali nelle materie caratterizzanti e in quelle affini e integrative e dall'organizzazione di seminari di approfondimento e di discussione.

L'accertamento in ordine al raggiungimento di tali obiettivi formativi è devoluto, in generale, ad esami finali di profitto e ad eventuali verifiche intermedie. Tali verifiche, in base a quanto indicato nei programmi dei vari insegnamenti, hanno lo scopo di accertare sia la conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti, sia l'attitudine all'applicazione concreta delle conoscenze acquisite.

Un'ulteriore e più specifica verifica delle capacità di applicazione di tali conoscenze si realizza tramite esercitazioni su casi pratici di gestione del rapporto di lavoro (elaborazione busta paga, stipula di un contratto di lavoro, compilazione denuncia infortunio), discussioni su casi giurisprudenziali e analisi di contratti collettivi, all'interno dei laboratori didattici organizzati in collaborazione con professionisti e operatori (riuniti nel tavolo di consultazione delle parti sociali) in materia di rapporto di lavoro, diritto sindacale, sicurezza sociale e diritto processuale del lavoro. In questi contesti, caratterizzati da un significativo livello di interattività tra docenti, operatori e discenti, studentesse e studenti possono mettersi in gioco attivamente, dimostrando la padronanza di strumenti e metodologie, la propria autonomia di giudizio nonché le capacità comunicative (in forma scritta e orale) acquisite nel percorso di studio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono raggiungere una capacità di riflessione molto elevata, dimostrando di saper esprimere giudizi e formare valutazioni in autonomia, soprattutto attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle innovazioni legislative, alle prassi amministrative e alle mutevoli soluzioni elaborate dalla dottrina e dalla giurisprudenza, che andranno opportunamente rapportate ai casi concreti. In particolare, il laureato:

- deve saper reperire ogni informazione necessaria alla soluzione di casi concreti gestendo autonomamente con competenza e padronanza di metodo, ogni strumento informativo anche di tipo elettronico o digitale;
- deve saper reperire agevolmente le fonti legali e contrattuali nonché le prassi amministrative e gli indirizzi dottrinali e giurisprudenziali utili alla gestione di questioni specifiche;
- deve saper consultare ed elaborare con senso critico informazioni, fonti e materiali a carattere giuridico così da sapere gestire con sicurezza i problemi posti;
- deve sapere analizzare i problemi e maturare la consapevolezza che, nel concreto, le questioni giuridiche, per la loro complessità e articolazione, richiedono un approccio multidisciplinare e possono essere suscettibili di diverse soluzioni, con conseguente capacità di discernere di volta in volta la più utile o comunque la migliore.

L'autonomia di giudizio è stimolata anche mediante l'adozione, nell'ambito dei corsi di insegnamento, di metodologie didattiche innovative (debate; role playing; flipped classroom; ecc...), che andranno a integrare la tradizionale lezione frontale, nonché dall'organizzazione di seminari ed esercitazioni, finalizzati all'analisi e al commento di sentenze, contratti collettivi di lavoro (nazionali, territoriali, aziendali), disposizioni amministrative di Ministeri ed enti previdenziali, laboratori didattici che prevedono la partecipazione attiva di esponenti del mondo delle professioni e di esperti del settore, in occasione dei quali lo studente ha la possibilità di confrontare le sue conoscenze con i problemi concreti e attuali del mondo del lavoro. Questa autonomia di giudizio sarà verificata con prove intermedie e finali.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati acquisiscono la conoscenza del linguaggio giuridico corretto, nonché delle competenze terminologiche specifiche per operare nell'ambito del diritto del lavoro, in modo da riuscire a esporre i contenuti di cui sono in possesso e le proprie argomentazioni attraverso forme comunicative idonee e differenziate in base agli interlocutori e ai destinatari. Nell'esercizio della professione, essi saranno, infatti, chiamati a relazionarsi sia con altri professionisti, ai quali dovranno trasmettere le proprie conoscenze e con i quali dovranno ricercare e confrontare le soluzioni più adatte alle diverse problematiche, sia con il pubblico, principale destinatario dell'attività professionale, prevalentemente privo di esperienza ed estraneo al mondo del diritto. L'acquisizione dell'abilità comunicativa è favorita dalla programmazione di attività laboratoriali e di seminari di approfondimento individuali o di gruppo aventi ad oggetto l'analisi di casi pratici e di pronunce giurisprudenziali che si concludono con la discussione in aula delle soluzioni tecniche individuate dallo/dagli studente/i. L'acquisizione delle abilità comunicative è verificata tramite la partecipazione attiva dello studente in aula, al momento dell'esposizione dei risultati del lavoro individuale o di gruppo su argomenti o casi proposti dal docente.

A tali attività si affianca l'utilizzo, nell'ambito dei corsi di insegnamento, di metodologie didattiche innovative (debate; role playing; flipped classroom; ecc...), che consentono di sviluppare abilità analitiche, critiche, argomentative e comunicative. L'acquisizione di tali abilità è verificata attraverso il confronto con i docenti e tra pari, al momento dell'esposizione delle proprie ragioni e la valutazione di quelle degli altri interlocutori.

La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative avviene, inoltre, in sede di svolgimento della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato, al termine del proprio percorso formativo, deve aver maturato un approccio dinamico e disponibile al cambiamento, che gli consenta di sviluppare una capacità di apprendere per il futuro, ponendosi in una logica di apprendimento continuo. Sulla base delle metodologie e degli strumenti di apprendimento acquisiti, sarà in grado di approfondire e aggiornare le tematiche e i contenuti appresi durante il corso, sia nel contesto professionale, grazie anche all'esperienza dei laboratori didattici e del tirocinio formativo e di orientamento, sia in percorsi di studio di livello superiore in ambiti economico-giuridici, che dovesse decidere di intraprendere.

Il laureato, in particolare, deve aver sviluppato adeguata consapevolezza circa le implicazioni connesse alla fase odierna di profonda e assai veloce trasformazione delle relazioni umane, sociali e di lavoro, nonché delle loro cornice normative; deve sapersi orientare nel comprendere la direzione di tale

trasformazione, in modo da poter valutare lucidamente l'utilità di proseguire il percorso di studi per ottenere un più elevato livello di conoscenze e competenze specialistiche ovvero inserirsi in modo diretto nel mercato del lavoro e delle professioni connesse al Corso di Studio. Deve essere in grado, altresì, di aggiornare le conoscenze acquisite e di approfondirle alla luce della elaborazione dottrinale e giurisprudenziale e, prim'ancora, in relazione all'evoluzione delle fonti normative.

Il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro consegue tali traguardi tramite una pluralità combinata di strumenti e, in particolare mediante:

- forme di apprendimento tradizionali (lezioni frontali a carattere istituzionale e studio sui manuali e sulle fonti indicate nell'ambito di ciascun insegnamento);
- metodologie didattiche innovative basate sul debate, finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali che favoriscono il cooperative learning e la peer education non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti;
- laboratori didattici affidati a operatori ed esperti nell'ambito delle professioni connesse al Corso di Studio;
- esercitazioni e lavori individuale e/o di gruppo;
- seminari interdisciplinari e lezioni congiunte;
- tirocini formativi.

Oltre alle verifiche in itinere per l'acquisizione dei crediti formativi inerenti a ciascuna attività (esami, redazione di testi, prove teorico-pratiche), la capacità di apprendimento è verificata grazie alla prova finale, in cui lo studente affronta lo studio di un 'caso pratico', mettendo a frutto metodi e conoscenze acquisite durante il percorso formativo e si avvicina a tematiche innovative.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Costituisce titolo per l'immatricolazione al Corso di Studio il diploma di maturità di Scuola media di secondo grado o altro titolo equipollente, anche conseguito all'estero, purché riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso sono definite nel Regolamento didattico del corso di studio. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). L'assolvimento dell'Obbligo Formativo Aggiuntivo è oggetto di specifica verifica. La relativa modalità di accertamento è indicata nel Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in una discussione pubblica avente ad oggetto un breve elaborato scritto redatto sotto la guida di un docente supervisore. Le modalità di assegnazione della prova, lo svolgimento della stessa, la votazione e la composizione della Commissione sono disciplinati in apposito regolamento. La prova finale ha il compito di completare il percorso formativo svolto dallo studente, consentendo di confermare le sue competenze in termini di conoscenze, capacità di applicare le conoscenze, sviluppo di capacità relazionali, abilità comunicative e autonomia di giudizio.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di più corsi nella stessa classe si è resa necessaria per assicurare una offerta formativa diversificata sotto il profilo della professionalizzazione nell'ambito lavoristico, offrendo una formazione nel settore privatistico in alternativa ad un percorso formativo in ambito pubblicistico.

Il Dipartimento ha ritenuto opportuno riproporre il Corso di Laurea di Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali - con la nuova denominazione in Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro - al fine di permettere un più facile inserimento dei giovani laureati nel mercato del lavoro e consentire nel contempo una maggiore qualificazione a chi già opera nella professione di consulente.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Il Corso di studio in Scienze investigative presenta un ordinamento di matrice sostanzialmente pubblicistica, al contrario di quello di Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro che, invece, offre un ordinamento prevalentemente privatistico. Profondamente diverse, infatti, sono le figure professionali che si intendono formare così come le conoscenze, le capacità e le autonomie che i laureati devono possedere.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Consulente del lavoro
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il consulente del lavoro svolge una attività libero professionale finalizzata a supportare le imprese private per tutto quanto concerne la gestione e l'amministrazione dei rapporti di lavoro con i loro dipendenti, nonché per quanto concerne le relazioni delle stesse imprese con le organizzazioni sindacali. Inoltre, in base a quanto previsto dalla normativa vigente ed entro i suoi limiti, il consulente del lavoro assiste le imprese nelle sedi istituzionali. Alla luce degli scenari evolutivi che si stanno aprendo per questa professione, i consulenti del lavoro si possono considerare i protagonisti del nuovo mercato del lavoro, in quanto svolgono una 'funzione sociale' garantendo l'equilibrio tra molteplici interessi (datori di lavoro, lavoratori, parti sociali, istituti previdenziali e assicurativi, enti e casse) e si occupano del c.d. capitale umano a partire dalla fase di recruiting sino a quella di fine rapporto. Inoltre, il consulente del lavoro svolge una funzione strategica nella promozione della legalità, in quanto certifica la conformità dei contratti; promuove il lavoro regolare; favorisce lo sviluppo dei processi economici aziendali; monitora l'ambiente di lavoro e il benessere dei lavoratori; gestisce le politiche retributive e garantisce e accerta 'salari equi'.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Conoscenza delle fonti normative e dei principali orientamenti amministrativi e giurisprudenziali in materia di lavoro, supportata da un costante aggiornamento nonché da: - capacità di inquadrare negli appositi schemi negoziali i rapporti di lavoro, anche redigendo i relativi contratti; - capacità di gestire le relazioni con le parti sociali (organizzazioni sindacali dei lavoratori e datoriali) e con le pubbliche amministrazioni (centri per l'impiego, Direzione territoriale del lavoro, Inps, Inail); - capacità di affrontare e risolvere le problematiche connesse alla gestione dei rapporti di lavoro, anche svolgendo assistenza ai clienti (imprese) nelle procedure che prevedono un confronto con le organizzazioni sindacali; - capacità di gestione di tutta la contabilità connessa ai rapporti di lavoro e delle problematiche di natura fiscale/tributaria delle imprese; - capacità informatiche; - capacità gestionale; - padronanza del lessico giuridico in una lingua straniera (inglese).</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro può svolgere il praticantato di 18 mesi presso uno studio professionale di consulenza del lavoro al fine di sostenere l'esame di Stato che abilita alla professione di consulente del lavoro (l. n. 12/79 e successive modificazioni). In base a quanto previsto dall'apposita disciplina convenzionale nazionale e territoriale, è consentito l'anticipo del primo semestre di tale tirocinio nell'ultimo anno del Corso di Studio. Dopo in periodo di praticantato e l'esame di Stato, il laureato potrà esercitare la professione di consulente del lavoro autonomamente oppure presso studi associati.</p>
Tecnico dei servizi per l'impiego
<p>funzione in un contesto di lavoro: I laureati in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro che operino nei servizi pubblici o privati per l'impiego svolgono una attività di assistenza e supporto sia alle imprese sia agli aspiranti lavoratori per agevolare l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e supportare i beneficiari di sussidi pubblici nel reinserimento nel mercato del lavoro (come ad esempio, la fruizione del reddito di cittadinanza).</p>
<p>competenze associate alla funzione: Conoscenza delle fonti normative e dei principali orientamenti amministrativi in materia di mercato del lavoro, supportata da un costante aggiornamento nonché dalla: - conoscenza approfondita delle varie tipologie contrattuali di lavoro; - capacità di gestire le relazioni con gli utenti dei servizi per l'impiego; - capacità di fornire orientamento agli utenti dei servizi per l'impiego con particolare riferimento alle difficoltà di inserimento lavorativo; - capacità di supportare gli utenti dei servizi per l'impiego, con particolare riferimento agli aspiranti lavoratori, nella predisposizione di curricula e nel favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro; - capacità di seguire personalmente il beneficiario di un sussidio economico pubblico nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale; - capacità informatiche; - capacità gestionale relativa all'applicazione della disciplina legislativa e regolamentare, nazionale e regionale, in materia di gestione delle politiche attive del lavoro; - padronanza di una lingua straniera (inglese).</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro può, previo superamento delle previste selezioni pubbliche, accedere agli impieghi nelle strutture pubbliche preposte alla gestione del mercato del lavoro e delle politiche attive del lavoro (Centri per l'impiego). Può inoltre proporsi per essere impiegato nei servizi privati per l'impiego (Agenzie per il lavoro).</p>
Esperto nella gestione delle risorse umane
<p>funzione in un contesto di lavoro: I laureati in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro svolgono funzioni amministrative a livello di funzionario o di collaboratore con peculiari competenze nell'ambito della selezione e gestione delle risorse umane, all'interno di un'organizzazione pubblica o privata, presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e presso associazioni ed enti che operano nel terzo settore.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Competenze specialistiche in ambito giuslavoristico e conoscenza delle fonti normative e dei principali orientamenti giurisprudenziali e amministrativi in materia di rapporto individuale di lavoro privato e pubblico, supportata da un costante aggiornamento, nonché dalla: - capacità di affrontare e risolvere le problematiche giuridiche e organizzative connesse alla gestione dei rapporti di lavoro e delle relazioni aziendali; - conoscenza approfondita delle varie tipologie contrattuali di lavoro; - capacità di curare le relazioni industriali; - capacità di amministrare il personale (organizzare turni, ferie, occuparsi delle pratiche di infortunio, elaborare le buste paghe, controllo assenze e presenze, ecc.); - capacità di selezionare e reclutare il personale; - capacità informatiche; - padronanza del lessico giuridico in una lingua straniera (inglese).</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il laureato in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro può operare: - presso le imprese private nell'ambito della gestione del personale, dei servizi legali interni, delle relazioni aziendali e/o sindacali; - presso enti o amministrazioni pubbliche, previo superamento delle relative selezioni, con funzioni direttive per la selezione e gestione</p>

del personale e nell'ambito delle relazioni aziendali e/o sindacali;
 - presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori come esperto nella gestione delle risorse umane;
 - presso associazioni ed enti che operano nel terzo settore, per la gestione e amministrazione del personale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
- Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9	9	9
pubblicistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9	9	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 18:		-		

Totale Attività di Base

18 - 18

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline giuridiche	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/12 Diritto tributario IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/15 Diritto processuale civile IUS/17 Diritto penale IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno IUS/20 Filosofia del diritto	84	84	57
formazione interdisciplinare	INF/01 Informatica SECS-P/01 Economia politica SECS-P/07 Economia aziendale SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	29	29	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 66:		113		

Totale Attività Caratterizzanti

113 - 113

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	19	19	18

Totale Attività Affini

19 - 19

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30 - 30	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/11/2024